

ULTIME BATTUTE. Tra dieci giorni pronti i decreti per il riconoscimento dei ventisette

Turismo, ecco i Distretti

Le candidature divise in tre fasce. Messina premiata con 4 progetti "senza difetti": Tindari Nebrodi, Tirreno Nebrodi, Taormina Etna e Isole minori. Salvato in corner "Ecosicily" della Provincia

DI DANIELE DE JOANNON

PALERMO. Nove in prima fascia, undici in seconda, cinque in terza (a rischio "bocciatura") e un doppione da "sanare", i due "Targa Florio" (che vede la disputa tra la Provincia di Palermo l'Automobil Club Italiano). Per i distretti turistici siciliani, istituiti con la legge regionale del 2005 che ridisegnava tutto il sistema isolano, sembra che sia la volta buona. Tra una decina di giorni, infatti, l'assessore regionale al Turismo riconoscerà le nuove organizzazioni, suddivise tra "territoriali" e "tematiche". In ballo, i finanziamenti legati alla stessa legge più quelli dell'Unione europea, pari a 20 milioni di euro.

LE TRE FASCE. Nell'ambito della commissione che doveva decidere quali delle 27 domande ammettere, c'erano due correnti di pensiero: «Una "oltranzista", propensa a riconoscere i distretti senza alcun "buco" progettuale. L'altra, invece, era più morbida. Disposta ad ammettere tutti per poi correggere successivamente», racconta **Marco Salerno**, dirigente generale dell'assessorato al Turismo. Da qui, la decisione di creare tre fasce distinte. Spiega l'assessore **Daniele Tranchida**: «La prima riguarda i distretti che hanno pienamente raggiunto i parametri indicati. La seconda, invece, quelli che coprono gli obiettivi all'85% circa. Per quanto riguarda la terza, infine, saranno sottoposti a un periodo di prova debitamente supportati». Per

l'esponente della giunta Lombardo, comunque, «non si tratta di un commissariamento, perché il distretto non è un carrozzone parastatale che eroga contributi a pioggia». «Il distretto - continua Tranchida - nelle intenzioni del legislatore e mia è uno strumento di programmazione. Tutti, quindi, saranno chiamati a presentare i propri progetti che verranno valutati in base alle indicazioni fornite per il riconoscimento del distretto. La procedura è uguale per tutti». A spiegare più approfonditamente l'assistenza ai distretti in terza fascia è

Salerno: «Il supporto sarà dato direttamente dal Ministero in forza del programma quadro "Turismo" che abbiamo sottoscritto nel 2009.

I PROMOSSI. In prima fascia si incontrano sei distretti territoriali e tre tematici. In seconda fascia ci sono invece undici distretti, sette dei quali sono territoriali e quattro tematici. Tra questi c'è anche "Venere di Morgantina", che è diventato tematico per deroga di legge vista l'importanza del retro della grande statua greca.

I QUASI "BOCCIATI". A essere salvati in "calcio d'angolo" sono stati due distretti territoriali e tre tematici. Nel primo caso, si tratta di "Monti Sicani e Valle dei Platani" e di "Sicilia centro meridionale". Nel secondo, invece, i più criticati sono stati "Antichi metrieri, sapori e tradizioni popolari", "Terre del mito" e quello messinese "Ecosicily, parchi e riserve".

MESSINA, LE OMBRE... Quarantotto comuni, 41 partner pubblici e privati, una dimensione territoriale che "riporta" in vita il Val Demone, che, insieme alla Val di Noto e alla Val di Mazara, è un pezzo dell'antica tripartizione della Sicilia. Tutto questo e altro ancora caratterizzano il distretto turistico tematico "Ecosicily - Parchi, Riserve e Terre dei Normanni", che negli intenti della Provincia di Messina era un progetto da premiare senza discussione. Promosso da Palazzo dei Leoni e dai Comuni di Messina e Castell'Umberto, dai Parchi Alcantara, Nebrodi ed Etna, al distretto è stata contestata la poca "omogeneità", col rischio di non poter elaborare progetti utili per accedere ai finanziamenti.

"Ecosicily" "si configura come un progetto di sviluppo integrato, fondato sulla valorizzazione dei beni ambientali e territoriali dell'area e delle risorse culturali, socioeconomiche e produttive che il sistema locale è in grado di esprimere", si legge nella presentazione. Punto centrale è l'ambiente, tenuto conto che "mentre nel resto di Europa e d'Italia il turismo naturalistico del benessere rappresenta una quota parte importante, a fronte delle risorse dei parchi e delle

riserve esistenti in Sicilia, questa Regione non è riuscita ancora a sviluppare appieno le potenzialità, creando una reale economia turistica". Per questo motivo, "l'idea forza è quella di "trasferire" i migliori modelli di turismo naturalistico e realizzarlo in Sicilia a partire dal nucleo ponderalmente più rilevante, la Sicilia centro-orientale". Ed è qui che entra in campo la storia, visto che il modello individuato, "che ingloba la storia e l'architettura e la cultura dei centri abitati, in Sicilia ha un plusvalore ad oggi non espresso che è l'eredità normanna". Il progetto fonda il proprio Programma di Sviluppo su "azioni strutturali, azioni di prodotto e azioni di commercializzazione: conoscenza approfondita e puntuale delle componenti paesaggistiche e delle risorse ambientali e culturali con la creazione di una banca dati territoriale; interventi di riqualificazione dell'offerta esistente creando nuova ricettività specializzata; iniziative per lo sviluppo del turismo termale collegato alla presenza delle Terme di Terme Vigliatore; promozione di nuove imprese specializzate in servizi turistici; promozione di percorsi turistici, culturali, enogastronomici; sviluppo dell'attività di ristorazione, del settore escursionistico con percorsi programmati". Inoltre, "Ecosicily" nasce, nello spirito di chi lo ha concepito, per integrarsi con quelli territoriali, evitando sovrapposizioni. Strettamente collegati, infatti, sarebbero i distretti "Taormina-Etna", "Tirreno

Nebrodi", "Tindari Nebrodi" e "Isole e arcipelaghi di Sicilia". Distretti, questi ultimi, che sono stati premiati.

...**E LE LUCI.** I quattro territoriali che riguardano la provincia di Messina (anche se quello delle Isole comprende anche gli altri arcipelaghi siciliani) si ritrovano tutti in prima fascia, e quindi vengono ritenuti affidabili per la progettazione dalla Regione. **Taormina Etna** è un distretto turistico che abbraccia 58 comuni tra la provincia di Messina e quella di Catania che disegnano un anello intorno all'Etna e che, oltre al vulcano, comprendono anche altri tesori naturalistici come il Parco Regionale dell'Etna, la Riserva Marina di Isola Bella, le Gole dell'Alcantara, i Nebrodi. Presieduto da **Armando Lopes** (già assessore provinciale di Forza Italia), il **Tindari Nebrodi** vede la partecipazione dei comuni di Floresta, Librizzi, Montagnareale, Patti, Taccuja, San Piero Patti, Falcone, Oliveri, Gioiosa Marea, Sant'Angelo di Brolo, Basicò, Montalbano Elicona, Sinagra, Ficarra, Ucria e Mazzarrà Sant'Andrea. Il distretto turistico **Tirreno-Nebrodi** ha invece sede a Capo d'Orlando e nasce su impulso dell'Unione dei Nebrodi (composta dai comuni di Sant'Agata di Militello, Capo d'Orlando, San Fratello, Caronia, Torrenova, Santo Stefano di Camastra), presieduto dal primo cittadino della città delle ceramiche **Giuseppe Mastrandrea**. Il distretto varca i confini messinesi, comprendendo anche alcuni comuni dell'ennese: Agira, Regalbuto, Nicosia, Troina e Cerami.

CON L'AUTONOMIA

In forza dell'articolo 14 dello Statuto, la Regione ha potestà esclusiva in materia di turismo e vigilanza alberghiera. A ordinare inizialmente tutto il settore è stata la legge regionale 48 del 1949, che definiva l'assessorato al Turismo, i cui compiti sono stati fissati con la legge 28 del 1962. Nel 1979, vengono stabilite le competenze dei Comuni per le strutture extra-alberghiere e nell'82 per i campeggi

I DECRETI DEI PRIMI DEL 2000

Si prova a dare ordine con: decreto 11 giugno 2001 "classifica delle strutture turistico ricettive"; 29 novembre 2001 e 11 luglio 2002 "classifica delle strutture agrituristiche"; 6 giugno 2002 "classifica per il turismo rurale"; 6 maggio 2002 "autorizzazione alla ristorazione per 4 e 5 stelle"; 8 febbraio 2000 "classifica bed and breakfast"; 6 giugno 2002 "individuazione di tipologie di imprese turistiche"

ARRIVANO LE AZIENDE PROVINCIALI

Con la legge regionale 9 del 1986, "Istituzione della Provincia regionale" e con il Decreto del Presidente della Regione dello stesso anno, si stabilisce la trasformazione degli "Enti provinciali per il turismo" in Aziende autonome provinciali per l'incremento turistico" (Aapit) e vengono definite, tra l'altro, le competenze del comparto turistico provinciale

ARRIVANO LE STRADE DEL VINO

Nel 2002, con la legge regionale 5 del 2 agosto, si programma la "Istituzione delle strade e delle rotte del vino". Il testo viene seguito da un decreto dell'Assessore per l'agricoltura e le foreste del 15 gennaio 2003, "Disciplinare tipo delle strade e rotte del vino". Due anni dopo, tutto l'impianto normativo precedente viene convogliato e coordinato con la legge 10 del 15 settembre

I REGOLAMENTI DEL 1996

Nel 1996, arriva la legge 27 "Norme per il turismo", che prevede: disposizioni per i componenti dei consigli delle Aapit; regolamentazione delle strutture turistico ricettive; autorizzazione per le agenzie di viaggi e turismo subordinata alla licenza regionale; le modalità relative ai consigli delle "Aziende di soggiorno e turismo" (Ast); regolamento per i contributi alle strutture turistiche

LA SVOLTA DEL 2005

Nel 2005, con "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti", la Regione riordina tutto. In particolare, riconosce il ruolo centrale degli enti locali per la valorizzazione del territorio, istituisce il Consiglio regionale del Turismo, prevede il Programma triennale e piano operativo annuale di sviluppo turistico regionale, abolisce le Ast e le Aapit, vara i Distretti turistici

CHI E' IN CORSA**Tra "territoriali" e "tematici"**

Borghi marinari, parchi naturali e due "Targa Florio"

PALERMO. In tutto sono ventisette, i distretti che sono stati tutti approvati ma restano in attesa dei passaggi successivi da parte dell'assessorato regionale guidato da Daniele Tranchida. Un elenco che già è definito dal giugno del 2010. I Distretti sono suddivisi in 15 "territoriali" e 12 "tematici". Così la mappa ad esclusione dei già citati messinesi, che sono quattro (tre territoriali, "Tirreno-Nebrodi"; "Tindari-Nebrodi", "Taormina-Etna" e uno tematico, "Ecosicily parchi e riserve"), ai quali si aggiunge, in parte, "Isole e arcipelaghi della Sicilia", che comprende anche le Eolie.

● **DISTRETTI TERRITORIALI.** "Monti Sicani e Valle dei Platani"; "Selinunte, Belice e Sciacca Terme"; "Valle dei Templi"; "Sicilia Occidentale"; "Palermo Costa Normanna"; "Isole e arcipelaghi di Sicilia"; "Siracusa Val di Noto"; "Iblei"; "Sicilia centro meridionale"; "Il mare dell'Etna"; "Madonie"; "Cefalù", "Himera"; "Golfo di Castellammare".

● **TEMATICI:** "Targa Florio" (Provincia Palermo); "Targa Florio" (Aci); "Sud Est"; "Vini e Sapori di Sicilia"; "Distretto delle miniere"; "Antichi mestieri, sapori e tradizioni popolari"; "Distretto pesca-turismo del mare"; "Borghi marinari" (al quale aderiscono, in provincia di Messina, Brolo, Caronia e Sant'Agata Militello); "Venere di Morgantina"; "Sport"; Terre del mito".

● **L'APPROVAZIONE.** Ogni distretto sarà approvato con decreto dell'assessore al Turismo. Già nel 2010, il predecessore di Daniele Tranchida, Nino Strano, aveva annunciato che entro il 30 giugno tutto si sarebbe concluso. Identica promessa da parte dell'attuale reggente del Turismo, che assicurava chiusa la chiusura della procedura entro il 30 aprile scorso. Dopo un tira e molla all'interno della commissione è arrivata la decisione di promuovere tutti. Suddividendoli in tre fasce. (D.D.J.)

LA SCHEDA**Obiettivo fondi Ue**

In palio 20 milioni del programma Fesr

● **PER DISTRETTI TURISTICI** si intendono i contesti omogenei o integrati comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a più province e caratterizzati da offerte qualificate di attrazioni turistiche e/o di beni culturali, ambientali, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e/o dell'artigianato locale. I distretti turistici possono essere promossi da enti pubblici, enti territoriali e/o soggetti privati. La misura del finanziamento legato alla legge del 2005 e al Programma operativo Fesr 2007-2013 viene stabilita dall'assessorato al Turismo

● **GLI SCOPI.** Sostenere attività e processi di aggregazione e di integrazione tra le imprese turistiche; attuare interventi necessari alla qualificazione dell'offerta turistica urbana e territoriale delle località ad alta densità di insediamenti turistico-ricettivi; istituire punti di informazione e di accoglienza; sostenere lo sviluppo di marchi di qualità, di certificazione ecologica nonché la riqualificazione delle imprese turistiche con priorità alla standardizzazione dei servizi turistici; promuovere il marketing telematico del proprio distretto turistico per l'ottimizzazione della relativa commercializzazione in Italia e all'estero; promuovere le strutture ricettive, i servizi e le infrastrutture volte al miglioramento dell'offerta turistica; individuare e proporre particolari tipologie di architettura rurale realizzate tra il XII ed il XX secolo, a prescindere da qualsiasi ipotesi di utilizzazione di natura ricettiva, ristorativa e sportivo-ricreativa per la loro tutela e valorizzazione.

● **LE CARATTERISTICHE.** Due le tipologie di distretto: territoriale e tematico. In entrambi i casi, devono essere promossi da enti pubblici, enti territoriali e, obbligatoriamente, da soggetti privati che intendano concorrere allo sviluppo turistico del proprio o di più territori. Il territorio del distretto deve, inoltre, avere infrastrutture culturali materiali e immateriali come siti museali, archeologici, architettonici, o naturalistiche. Tra i requisiti minimi 150 mila abitanti, 7.500 posti letto, un esercizio commerciale ogni 350 abitanti, 12 comuni contigui, per almeno il 30 per cento da soggetti privati.

● **I FINANZIAMENTI.** Il riconoscimento dei distretti turistici è condizione per l'attribuzione dei finanziamenti previsti dalla legge regionale 10 del 2005, ma non solo. Alle nuove entità potranno essere destinati i cofinanziamenti previsti dalle linee di intervento del Programma operativo Fesr 2007/13 (misura 3.3.3.4, che ha una dotazione di 20 milioni di euro). La misura, interna all'Asse 3 "Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo", fa parte dell'obiettivo 3.3.3. che punta a potenziare i servizi a sostegno dell'imprenditorialità turistica e i processi di integrazione di filiera. (D.D.J.)